PROFONDE CONSONANZE

**PREGHIERA E SERVIZIO**:

***Come conciliare l’intimità con Dio con gli impegni della vita?***

|  |  |
| --- | --- |
| **PAPA FRANCESCO**  **-** “**Il mio umile obiettivo è far risuonare ancora una volta la chiamata alla santità,** cercando di incarnarla nel contesto attuale, con i suoi rischi, le sue sfide e le sue opportunità. Perché il Signore ha scelto ciascuno di noi «*per essere santi e immacolati di fronte a Lui nella carità» (Ef* 1,4).  **«Non è sano amare il silenzio ed evitare l’incontro con l’altro...** ricercare la preghiera e sottovalutare il servizio… Questo però non implica disprezzare i momenti di quiete, solitudine e silenzio davanti a Dio.  “**Come non riconoscere che abbiamo bisogno di fermare questa corsa febbrile per recuperare uno spazio personale**  Ci occorre uno spirito di santità che impregni tanto la solitudine quanto il servizio, tanto l’intimità quanto l’impegno evangelizzatore. | **S. LUIGI ORIONE**   * ***Bisogno di santi:*** *Roma, 3 marzo 1914*   *“I nostri primi Missionari scrivono che essi sono pochi, che non bastano, e di mandarne altri. Dondero è solo …Mi scrive che accetterebbe volentieri anche qualche Chierichetto; basta avere un po' di aiuto. La missione promette, assai bene;* ***ma ho bisogno di santi!*** *Quante volte, nei passati giorni, io ho pensato a voi, o cari i miei figli!* ***E vi ho fatti passare uno ad uno****, per vedere chi poter mandare!* ***ma ho bisogno di santi!*** *Poco mi importerebbe che siate piccoli: anzi, così imparereste subito la lingua… ma ho bisogno che, chi va,* ***porti là la santità. Chi si sente di voi?*** *Cari miei piccoli fratelli, cerchiamo la santità, ma subito: non aspettiamo più: non tardiamo!* ***La santità! Il desiderio della santità! Tutto verrà dietro a questo****…*  ***-La congregazione ha un forte spirito di iniziativa e di attività,*** *un campo vastissimo di apostolato nel quale non deve mai dire " basta ", ma "Anime! Anime!". Tuttavia, parlandovi con cuore alla mano, vi confesso che non posso difendermi dal doloroso pensiero e dal timore che questa vantata attività dei figli della divina Provvidenza, abbia a venir meno ove non siano fecondati e santificati da una vera e soda pietà. Non diamoci pace finché non avremo ottenuto da Dio la grazia di pregare e di pregare bene, di condurre le anime a Dio con la preghiera.* ***Far pregare e pregare bene. Ogni casa sia "Domus orationis" (casa di preghiera)****.*  *(Da discorso del 22.07.1924)* |

**Vera e falsa religiosità**

|  |  |
| --- | --- |
| **PAPA FRANCESCO**  **Quali sono atteggiamenti di falsa religiosità?**  «l’ossessione per la legge, l’ostentazione nella cura della liturgia, della dottrina e del prestigio della Chiesa.  Molte volte, «contro l’impulso dello Spirito, la vita della Chiesa si trasforma in un pezzo da museo o in un possesso di pochi. Questo accade quando alcuni gruppi cristiani danno eccessiva importanza all’osservanza di determinate norme proprie» (57-58).  **Cosa passa e cosa resta?** Gesù non ci consegna due formule. *Ci consegna due volti, o meglio, uno solo, quello di Dio che si riflette in molti.* Perché in ogni fratello, nel più piccolo, fragile, indifeso e bisognoso, *è presente l’immagine stessa di Dio.* Con gli scarti di questa umanità vulnerabile il Signore plasmerà la sua ultima opera d’arte. Poiché «*che cosa resta, che cosa ha valore nella vita, quali ricchezze non svaniscono? Sicuramente due: il Signore e il prossimo.*  *Queste due ricchezze non svaniscono!» (65)* | **S. LUIGI ORIONE**  *Ma sai, mio carissimo don Cremaschi, che è questa una grande pena per don Orione? Dietro la cappella, quante aule ci sono? Tre! Ecco le tre aule. Mi dirai: “Ma è la sacrestia”! Rispondo: almeno fino a che non farete le aule, se ne faccia a meno della sacrestia. E’ forse supremamente necessaria la sacrestia? Ah! come si vede che non siete stati in paesi di missione! E il cenacolo aveva la sacrestia? e perché la mattina il sacerdote non potrà vestirsi anche in un'aula scolastica? caro mio buon don Cremaschi, torniamo poveri, torniamo ai primi tempi! Formiamo i novizi che vivano di buono spirito, di povertà, di sacrificio.* ***Che m'importano le sacrestie e le cerimonie, quando mancasse lo spirito****? Avessimo tanto posto in paradiso, caro don Cremaschi! Io trovo da far scuola da per tutto e voi non ne trovate! E che male c'è, dato il nostro bisogno a far scuola in una cappella? (lett. 5 .X - 1939)*  ***Nel nome della Divina Provvidenza, ho aperto le braccia e il cuore*** *a sani e ad ammalati, di ogni età, di ogni religione, di ogni nazionalità: a tutti avrei voluto dare, col pane del corpo, il divino balsamo della Fede, ma specialmente ai nostri fratelli più sofferenti e abbandonati.* ***Tante volte ho sentito Gesù Cristo vicino a me, tante volte l'ho come intravisto****,* ***Gesù, nei più reietti e più infelici****. Questa Opera è tanto cara al Signore, che parrebbe l'Opera del Suo Cuore; essa vive nel nome, nello spirito e nella Fede della Divina Provvidenza: non ai ricchi, ma ai poveri e ai più poveri e al popolo, mi ha mandato il Signore.* |

**SPIRITO DI POVERTÀ E sobrietà di VITA**

|  |  |
| --- | --- |
| **PAPA FRANCESCO**  **«*Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli*»**«Le ricchezze non ti assicurano nulla… Anzi, quando il cuore si sente ricco, è talmente soddisfatto di sé stesso che non ha spazio per la Parola di Dio, per amare i fratelli» (68).  **Cosa ci chiederà il Signore?**  «Quando incontro una persona che dorme alle intemperie, in una notte fredda, posso sentire che questo fagotto è un imprevisto che mi intralcia, un delinquente ozioso... un problema che devono risolvere i politici... Oppure posso reagire a partire dalla fede e dalla carità e riconoscere in lui un essere umano con la mia stessa dignità. Un fratello redento da Cristo. Questo è essere cristiani!» (98). | **S. LUIGI ORIONE**  ***-La Grazia d’esser nato povero***  *Fra le grazie che il Signor mi ha fatto, ho avuto quella di essere nato povero. I miei hanno sempre lavorato per poter mangiare. Non ci mancò mai il pane: ma si faceva, una volta al giorno, la polenta; e, nelle invernate, c’era la polenta nel latte. ( discorso del 21-I 1938)*  ***- Tempi eroici***  *Quei tempi erano veramente eroici, tempi di fame e di estrema miseria; tanto che i ragazzi dell'Oratorio portavano qualche tozzo di pane per sfamare quel povero chierico. Allora era fiamma la vita del cuore, ed erano giorni grandi, giorni di fame, giorni di fede, e la fede era fiamma di carità e di amore a Dio. (da discorso 14 - X - 1939).*  ***- Quella povera vecchia contadina di mia madre*** *si alzava alle tre di notte e via a lavorare, e pareva sempre un fuso che andasse, e sempre faceva e s'industriava: faceva da donna e, con i suoi figli, sapeva fare anche da uomo, perché nostro padre era lontano, a lavorare sul Monferrato: batteva il falcetto per fare l'erba, e lo affilava essa, senza portarlo all'arrotino; faceva la tela con canapa filata da essa; e i miei fratelli si divisero tante lenzuola, tanta bella biancheria, povera mia madre!*  *Teneva da conto fin i coltelli rotti…. Non correva a comperare, se proprio non poteva farne a meno; e, quando è morta, le abbiamo ancora messo il suo vestito da sposa, dopo cinquantun anni che si era sposata: se l'era fatto tingere in nero, e faceva ancora la sua bella figura, ed era ancora il suo vestito più bello!* |

**Pace e gioia nella fede**

|  |  |
| --- | --- |
| **PAPA FRANCESCO**  **Cristo «è la nostra pace»** Saldi nel Signore, la Roccia, possiamo cantare: «In pace mi corico e subito mi addormento, perché tu solo, Signore, fiducioso mi fai riposare» (*Sal* 4,9). In definitiva, Cristo «è la nostra pace» (*Ef* 2,14) Non cadiamo nella tentazione di cercare la sicurezza interiore nei successi, nei piaceri vuoti, nel possedere, nel dominio sugli altri: «Vi do la mia pace», ma «non come la dà il mondo» (*Gv* 14,27).    **I santi sono capaci di vivere con Gioia e senso dell’umorismo** Quanto detto finora non implica uno spirito inibito, triste, acido, malinconico. Il santo è capace di vivere con gioia e senso dell’umorismo. Essere cristiani è «gioia nello Spirito Santo» (*Rm* 14,17. S. Paolo chiedeva: «Siate sempre lieti nel Signore, ve lo ripeto: siate lieti» (*Fil* 4,4). La gioia cristiana è accompagnata dal senso dell’umorismo, così evidente, ad esempio, in san Tommaso Moro, in san Vincenzo de Paoli o in san Filippo Neri. Il malumore non è un segno di santità: «Caccia la malinconia dal tuo cuore» (*Qo*11,10).  **Ma quale gioia?**.  Non sto parlando della gioia consumista e individualista. Il consumismo non fa che appesantire il cuore; Mi riferisco piuttosto a quella gioia che si vive in comunione, che si condivide e si partecipa, perché «*si è più beati nel dare che nel ricevere»* (*At* 20,35) e  ***«Dio ama chi dona con gioia»*** (*2 Cor* 9,7)  . L’amore fraterno moltiplica la nostra capacità di gioia, poiché ci rende capaci di gioire del bene degli altri:  «**Rallegratevi con quelli che sono nella gioia»** (*Rm* 12,15).[128](http://w2.vatican.va/content/francesco/it/apost_exhortations/documents/papa-francesco_esortazione-ap_20180319_gaudete-et-exsultate.html#_ftn102) | **S. LUIGI ORIONE**  ***Dare la vita cantando l'Amore!*** *E vorrei farmi cibo spirituale per i miei fratelli che hanno fame e sete di verità e di Dio; vorrei dare la luce di Dio ai ciechi, aprire i cuori alle innumerevoli miserie umane e farmi servo dei servi distribuendo la mia vita ai più indigenti e derelitti; Amare* ***sempre e dare la vita cantando l'Amore!*** *Seminare la carità lungo ogni sentiero; seminare Dio in tutti i modi; inabissarmi sempre e volare sempre più alto infinitamente,* ***cantando Gesù e la Santa Madonna****; diventare un uomo buono tra i miei fratelli; stendere sempre le mani e il cuore a raccogliere pericolanti debolezze e miserie e porle sull'altare.* ***Voglio cantare la carità! Avere una gran pietà per tutti!*** *(036PG)*  **San Remo, 12 marzo 1940 -**  *Nobile Signora, Grazie delle preghiere per la mia salute. Prego per tutti i suoi Cari, Signora Contessa, e in particolare per Lei perché Iddio allontani dal suo spirito ogni nube di tristezza, e Le dia quella serenità di animo di cui una Mamma tanto abbisogna per crescere sempre più nella luce della fede e forti nelle virtù cristiane le sue belle bimbe. Ella, Signora Contessa, voglia dare ascolto a questo povero Sacerdote, che Le scrive: confidi grandemente nella bontà del Signore, nella grazia e misericordia di Gesù Cristo Nostro Signore; Poi elevi ogni tanto il suo spirito a Dio, e dica a Lui: Signore voglio oggi e sempre* ***riposare sul Tuo paterno cuore, e tra le braccia della Santa Chiesa*** *Madre dei Santi e anche della mia fede e della mia anima. Si direbbe che il Signore ci voglia, in un certo senso, sempre bambini, sempre lieti, sereni. I****l Signore si ama e si serve in santa letizia****, non nella tristezza, onde è che S. Francesco di Sales non credeva alla santità melanconica e triste, e soleva dire "****Santo triste, tristo Santo".*** *Ho conosciuto Don Bosco, era sempre allegro e di buon umore, anche quando gli levarono la Messa. E Santa Teresa diceva: “niente ti turbi". Che predicone, Signora Contessa, che predicone! Meno male che siamo in Quaresima! Valga per tutte le volte che non Le ho risposto. Don L. Orione* |

**DISCERNIMENTO DAVANTI AL TABERNACOLO**

|  |  |
| --- | --- |
| **PAPA FRANCESCO**  **Qual è l’ambiente ideale per il discernimento?**171. Anche se il Signore ci parla in modi assai diversi durante il nostro lavoro, attraverso gli altri e in ogni momento, non è possibile *prescindere dal silenzio della preghiera prolungata per percepire meglio quel linguaggio, per interpretare il significato reale delle ispirazioni che pensiamo di aver ricevuto.*  **Perché è importante il silenzio?**  Per ogni discepolo è indispensabile stare con il Maestro, ascoltarlo, imparare da Lui. Se non ascoltiamo, tutte le nostre parole saranno unicamente rumori che non servono a niente. **Dunque, mi permetto di chiederti**: ***ci sono momenti in cui ti poni alla sua presenza in silenzio, rimani con Lui senza fretta, e ti lasci guardare da Lui?*** E se davanti al volto di Cristo ancora non riesci a lasciarti guarire e trasformare, allora penetra nelle viscere del Signore, entra nelle sue piaghe, perché lì ha sede la misericordia divina | **S. LUIGI ORIONE**  ***Ti amo, Gesù, ti amo e ti amo!***  *Apro un libro di pensieri serafici ma il libro mi si chiude tra le mani, né so più leggere fino a che non abbia gettato tutto il mio povero cuore nel Tuo: Signore Gesù,*  ***Ti amo, Ti amo e Ti amo!***  *Non sciolgo inni di lode, né prego quasi, penso; penso a Te, che mi sei così vicino: al Tuo cuore che non mi sarà mai straniero né freddo: al Tuo amore, che è sempre uguale a se stesso! Oggi ero molto afflitto, o mio Dio, e mi pareva proprio di non potere più tirare avanti, - adesso invece i dolori non mi turbano più, e sono contento di patire. O Signore, amore soavissimo e vita mia, fa che da ogni ferita di spina, che mi trafigge l'anima, esca la gran voce del mio amore: Ti* ***amo, o Gesù mio, Ti amo e Ti amo!***  *A Te, che vegli, apro il mio cuore: a Te espongo pensieri ed affetti; ascolto la voce Tua, studio il Tuo volere, mentre Ti guardo e* ***Ti amo, Ti amo e Ti amo!*** *E anche Tu mi ami; oh se mi ami! Dimmi una parola, o Signore, che mi additi il sentiero nel quale Tu vuoi che io cammini; illuminami, o Signore, con un raggio di Tua luce divina, che le tenebre si addensano intorno a me: ed io Ti risponderò che* ***Ti amo, Ti amo e Ti amo!*** |

**In cammino con MARIA**

|  |  |
| --- | --- |
| **PAPA FRANCESCO**  **Desidero che Maria** coroni queste riflessioni, perché lei ha vissuto come nessun altro le Beatitudini di Gesù. Ella è colei che trasaliva di gioia alla presenza di Dio, colei che conservava tutto nel suo cuore.  È la santa tra i santi, la più benedetta, colei che ci mostra la via della santità e ci accompagna. Lei non accetta che quando cadiamo rimaniamo a terra e a volte ci porta in braccio senza giudicarci. Conversare con lei ci consola, ci libera e ci santifica. La Madre non ha bisogno di tante parole, non le serve che ci sforziamo troppo per spiegarle quello che ci succede.  **Basta sussurrare ancora e ancora:**  **«Ave o Maria…».** | **S. LUIGI ORIONE**  ***Discendi e vieni a noi****: corri, o Madre, perché il tempo è breve. Vieni, e infondici una profonda vena di vita interiore e di spiritualità. Fa che arda il nostro cuore dell'amore di Cristo e di Te: Ai tuoi piccoli figli, ai Figli della Divina Provvidenza, dona, Beatissima Madre, amore, amore; quell'amore che non è terra, che è fuoco di carità e follia della Croce.**Amore e venerazione al* ***«dolce Cristo in terra****», amore e divozione ai* ***Vescovi e alla S. Chiesa;*** *amore alla Patria; amore purissimo ai fanciulli, orfani e derelitti; amore al prossimo, particolarmente ai fratelli più poveri e doloranti; amore a quelli che sono ritenuti quali rottami, rifiuti della società; amore ai lavoratori più umili, agli infermi, agli abbandonati, amore e compatimento per tutti: ai più lontani, ai più colpevoli, ai più avversi, a tutti; e amore infinito a Cristo.* ***Dacci, Maria, un animo grande, un cuore grande e magnanimo,*** *che arrivi a tutti i dolori e a tutte le lagrime. Fa che siamo veramente quali ci vuoi: i padri dei poveri! Che tutta la nostra vita sia sacra a dare Cristo al popolo e il popolo alla Chiesa di Cristo; arda essa e splenda di Cristo; e in Cristo si consumi, in una luminosa evangelizzazione dei poveri; la nostra vita e la nostra morte siano un cantico dolcissimo di carità, e un olocausto al Signore.* ***e poi... e poi il santo paradiso! - vicini a te, maria: sempre con Gesù, sempre con te, seduti ai tuoi piedi, o madre nostra. In paradiso, in paradiso!*** |